

RASSEGNA STAMPA

Uilm Nazionale

FINCANTIERI-FINMECCANICA; COMMESSE NON A RISCHIO SE SALTA ACCORDO DIFESA TRA ITALIA E BRASILE

Giovanni Contento, segretario nazionale della Uilm, intervistato da Gianluca Senese dell'agenzia di stampa Asca:

“LA COMMESSA CON IL BRASILE È IMPORTANTE PER FINCANTIERI, PER IL SUO CONSOLIDAMENTO E PER FIMECCANICA CHE PARTECIPA AL PROGRAMMA”.

Le commesse militari tra Italia e Brasile non sarebbero a rischio anche nel caso in cui non dovesse essere ratificato dal Parlamento l'accordo di cooperazione nel settore della Difesa tra i due paesi. La mancata estradizione di Cesare Battisti dal Brasile, decisa dall'ex presidente brasiliano Luiz Inacio Lula da Silva, sta infatti creando delle tensioni tra l'Italia e il paese Sud americano, tensioni che potrebbero mettere a rischio la ratifica dell'accordo di cooperazione nella Difesa tra i due stati. Ciò però non riguarda le commesse militari che rientrano nell'accordo di partenariato strategico firmato il 12 aprile scorso a Washington, dal presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi e dall'ex presidente della Repubblica federativa del Brasile, Luiz Inacio Lula da Silva. Tale intesa, al punto quarto, dedicato appunto alla cooperazione in materia tecnico-militare e difesa, prevede il grosso delle commesse militari in ballo affidate a Fincantieri, nella parte in cui prevede lo "sviluppo e produzione di unità navali, specificamente pattugliatori oceanici, fregate e navi di appoggio logistico, comprensivi di sistemi di combattimento, navigazione, armamento e contromisure elettroniche". Fincantieri infatti starebbe per firmare con i militari brasiliani una commessa del valore di 5 miliardi e che riguarda 11 navi in tutto: 5 fregate del tipo Fremm, 5 pattugliatori e una nave da supporto logistico. Al programma partecipa anche Finmeccanica per la strumentazione elettronica. Tra le altre cose, tale accordo prevede anche la cooperazione in materia giudiziaria. "Le parti - si legge nel testo - reiterano il loro impegno al rafforzamento della cooperazione giudiziaria bilaterale, sulla base di trattati multilaterali e bilaterali vigenti. Le parti favoriranno, in questo ambito, l'intensificazione delle relazioni tra le amministrazioni competenti. La ratifica che potrebbe essere in bilico, per la mancata estradizione in Italia di Casare Battisti, riguarderebbe invece l'accordo di cooperazione nel settore della Difesa stipulato con il Brasile, a Roma l'11 novembre del 2008. Tale accordo regola, in termini del tutto generali, rapporti di collaborazione in campo militare con lo scopo di "sviluppare la cooperazione bilaterale tra le rispettive forze armate per consolidarne le capacità difensive e migliorare la reciproca collaborazione in materia di sicurezza". Tale accordo quindi, non prevede alcun tipo di commesse militari, ma si limita a specificare forme di cooperazione nel settore della Difesa come visite ufficiali, scambi di esperienze tra esperti, corsi ed esercitazioni, partecipazione a esercitazioni militari, contatti tra istituzioni militari, incontri e conferenze, visite a navi, aerei e altre strutture militari, scambi di attività culturali e sportive. Del resto, i rapporti economici tra i due paesi sono molto forti, con presenze significative in Brasile di aziende del calibro di Fiat e Telecom e anche i sindacati invitano alla cautela. "La comunità italiana in Brasile è tra le più numerose - sottolinea Giovanni Contento, segretario nazionale della Uilm -, con rapporti economici consolidati. Dobbiamo distinguere la questione di Battisti, che va regolata dal punto di vista giuridico, dai rapporti economici tra i due paesi. Sono due piani da tenere distinti. La commessa con il Brasile è importante per Fincantieri, per il suo consolidamento e per Finmeccanica che partecipa al programma".

Ufficio Stampa Uilm

Roma, 5 gennaio 2010